

III. Racconto di un testimone oculare.**1° QUADRO (tutto in negativo):** tristezza, delusione

Dopo la morte di G., dopo l'annuncio della risurrezione che non hanno ancora compreso, gli Apostoli sono tornati in Galilea, a casa loro, a fare i pescatori. Eccoli sul loro lago.

- Pietro: *Io vado a pescare*
= di uomini (nonostante la promessa) non ne ho ancora pescati. Torno a pescare pesci!
- Gli altri: *Anche noi!*
- *In quella notte non presero nulla.*
- Gesù: *Non avete nulla da mangiare?* (= Avete preso q.sa?). Risposta secca: *No!*

2° QUADRO (tutto in positivo): gioia, entusiasmo

- Gesù: *Gettate la rete a destra!*
- *La gettarono, e non potevano più tirarla su per la gran quantità...*
- Giov.: *È il Signore!* NB: Lo riconoscono nel fatto che le cose adesso vanno bene.
- Pietro, entusiasta, in acqua. Tira a riva i pesci.
- G. lascia fare, non li rimprovera; anzi partecipa alla loro gioia.
- Prepara un fuoco con pesce e pane. *Portate del v/ pesce. Venite a mangiare.*
- Li serve e sicuramente mangia anche lui.

Dopo aver mangiato, l'**INSEGNAMENTO A PIETRO** e a tutti.

- G. rivolge a Pietro per ben tre volte la domanda: *Mi ami? ... R/ Pasci le mie pecore.*
- Quindi gli affida il ministero di fare il pastore e di guidare la barca.
- Ministero non facile (come quello del M°): gioie e dolori, morte e risurrezione.

Glielo spiega con una **PROFEZIA**:

- *Quando eri giovane ti annodavi la cintura...*
- *Quando sarai vecchio, stenderai le mani, e un altro...*
Andando avanti negli anni, imparerai che la vita umana non è sempre sulla cresta dell'onda. Ora sei ancora spiritualmente un bambino, che capisce solo ciò che dà gioia; ma più tardi... capirai anche il valore di ciò che costa.
Imparerai a riconoscere il Signore anche nella sofferenza:
anche quando la pesca non riesce, quando i pesci [= progetti, ideali] non abboccano.
- *Seguimi!*, senza riserve.

I. Gli Apostoli portati in giudizio, perché **predicano Gesù morto e risorto.**

Lo predicano anche al sommo sacerdote:

Voi l'avete ucciso, ma Dio l'ha risuscitato. Noi siamo testimoni!

Ripetono l'insegnamento di G., che tiene sempre insieme "morte e risurrezione".

Li fanno fustigare. Lieti di essere stati oltraggiati per amore del Nome di G. (= della persona).

Hanno imparato finalmente a scoprire il Signore nella sofferenza,

NB: una sofferenza che non vanno a cercarsi, ma che trovano sulla strada della loro vita.

E noi? l'abbiamo imparata questa **LEZIONE**,

oppure siamo ancora come dei bambini, pronti a riconoscere il S. solo quando le cose vanno bene?

➔ **LEZIONE DIFFICILE** quella del Vangelo: per chi predica come per chi ascolta.

➔ **LEZIONE BEN PIÙ VERA** e + "umana" di quella del mondo,

che predica la felicità e il piacere a tutti i costi, e quando la sofferenza bussava, non sa più cosa dire.